

Direttore: Roberto Ferrario

In piazza anche a Varese i sindacati di Polizia di stato, Polizia penitenziaria, Vigili del fuoco e Forestale

«Il Governo promette sicurezza ma ci taglia i fondi»

□ Meno tagli per garantire più sicurezza. L'allarme arriva da chi ogni giorno si trova a dover tutelare i cittadini lottando, prima di tutto, con la scarsità di mezzi a disposizione. Si è svolta anche a Varese l'agitazione nazionale promossa dalle organizzazioni sindacali del comparto sicurezza: ieri mattina, dalle 10 fin verso le 12, i rappresentanti cittadini di molte sigle sindacali si sono radunati in piazza Libertà, tra la Questura e Villa Recalcati, per manifestare e spiegare ai cittadini le ragioni della protesta. Polizia di stato, Polizia penitenziaria, Vigili del fuoco e Corpo forestale sono scesi in piazza, in rappresentanza anche di tutti gli altri colleghi, colpiti dallo stesso problema: «Protestiamo per i tagli nelle spese per la sicurezza, sia per quanto riguarda gli uo-



La manifestazione dei sindacati delle forze dell'ordine e della sicurezza in piazza Libertà

mini sia per quanto riguarda i soldi da investire - ha spiegato Alberto Pidalà del Coisp, il coordinamento per l'indipendenza sindacale delle Forze di Polizia -. Manca-

no personale, mezzi e corsi di formazione. Penso ad esempio alla polizia: un agente deve avere competenze di droga, armi, immigrazione, documenti specifici e rifiu-

ti, solo per fare alcuni esempi, ma non vengono fatti corsi di aggiornamento e mancano anche libri e testi aggiornati». Come spiegano i rappresentanti, «per la prima

volta nella storia, tutti i sindacati delle forze di polizia e Co.Ce.R (il consiglio centrale di rappresentanza, ndr) dell'intero comparto, in rappresentanza dei 500mila operatori della sicurezza e della difesa italiani, protestano contro l'operato del Governo. L'Amministrazione dello Stato ha previsto tagli nel triennio 2009/2011 per oltre 3 miliardi di euro sui capitoli di spesa della sicurezza e della difesa, questo significa che non ci saranno risorse sufficienti per attività addestrative, corsi di formazione, per il rinnovo delle armi in dotazione, per l'acquisto di munizioni e divise, e per l'ordinaria manutenzione di uffici e infrastrutture, in particolare quelle di accesso al pubblico, che diventeranno sempre più fatiscenti».

Marco Croci

